

NARI WARD

Domino Men

Inaugurazione sabato 21 maggio 2011 via del Castello 11, 18.00-24.00

Fino al 27 agosto 2011, da martedì a sabato, 14.00-19.00

Galleria Continua è lieta di annunciare la prima mostra personale di Nari Ward negli spazi espositivi di San Gimignano. Per questa occasione l'artista giamaicano si confronta con lo spazio realizzando un nuovo progetto dal titolo *Domino Men*.

La poetica della rovina, dello scarto e dell'usurato è la cifra distintiva del lavoro di Nari Ward. Nella sua opera emerge una concezione quasi 'animistica' del detrito. Le sue installazioni sono realizzate con oggetti trovati: ferri vecchi, carrelli, passeggini, pezzi di carta, scarpe, bottiglie e qualsiasi altro materiale di scarto. L'artista rovista nella discarica dell'indifferenza e, attraverso il recupero e l'assemblaggio, restituisce vitalità e valore ad oggetti che parevano invece aver raggiunto il limite estremo del ciclo vitale ed economico. Una pratica artistica che assume il senso intrinseco del riscatto diventando, inoltre, metafora dei movimenti entropici ed evolutivi.

Mosso da un profondo senso morale Nari Ward rievoca nella raccolta degli oggetti presenze e storie legate a paure o sentimenti atavici: la vita, la morte, il trapasso, il dolore, la gioia, andando all'origine delle ragioni stesse dell'esistenza. Le sue installazioni intessono inedite trame narrative, riabilitando la materia e infondendovi nuova spiritualità. Gli oggetti che utilizza risultano carichi di storie e di memorie, esprimono prossimità, contingenza e un profondo senso di transitorietà.

Domino Men, la grande installazione che dà il titolo alla mostra, si compone di 28 elementi che riproducono le tessere del gioco del domino. Realizzati in legno bruciato, pneumatici e abiti usati, i domino giganti si articolano nello spazio in composizioni diverse: in piedi, adagiati al suolo, capovolti o rivolti all'insù. La connotazione ludica è evidente, ma anche un'inevitabile evocazione del feretro e del forte senso di caducità delle cose. L'ambiguità dell'opera innesca un meccanismo che porta il visitatore a confrontarsi con questi elementi, interrogandosi sulla loro natura, sul gioco delle parti, sui labili confini che separano il gioco, la vita e la morte. La presenza dell'uomo è evocata dagli abiti usati, con i quali l'artista crea una sorta di cavità interna che delimita il perimetro dei fori posti sulla superficie frontale di ciascuna scultura. Un'elaborazione formale che fa assomigliare queste cavità a dei semi, riportandoci nuovamente alla metafora vita/morte ma anche a quella di vuoto/pieno e presenza/assenza. L'uso dei pneumatici, a cui l'artista non è nuovo, suggerisce l'idea del movimento, così come della società contemporanea assoggettata al consumismo più sfrenato.

Domino Men è inoltre un'evidente allusione "all'effetto domino", ovvero ad una reazione meccanica a catena. Nel gioco da tavolo la caduta della prima tessera della fila, che provoca la caduta di tutte le tessere a seguire, suggerisce che creare, costruire e poi distruggere può

essere metafora del nostro modo di comportarci come esseri umani. L'effetto domino è un concetto applicabile a qualsiasi aspetto o situazione della vita. Lo viviamo a livello personale, sociale, storico e politico. Basti pensare, ad esempio, all'onda di rivolta partita dalla Tunisia e spostatasi poi in Egitto, Libia, Yemen e Siria e che ha scosso alle fondamenta l'ordine politico di tutto il Nord Africa e il Medio Oriente. La riflessione si lega, nondimeno, all'idea che piccole variazioni nelle condizioni iniziali producano grandi variazioni nel comportamento a lungo termine di un sistema. L'unione di più individui, crea il gruppo che ha in sé la possibilità di cambiare le cose.

Per questa mostra Nari Ward ha realizzato anche *Enchanted*, un'installazione costituita da uno striscione pubblicitario in vinile e *Roshambo* un lavoro di lacci di scarpe e forbici. Ha inoltre realizzato *IAMAMAN* e *Era*, disegni di lacci di scarpe.

Nari Ward nasce a St. Andrews in Giamaica. Si trasferisce adolescente a New York, città dove tutt'oggi vive e lavora. Negli ultimi venti anni la sua opera è stata esposta in musei e istituzioni di tutto il mondo, tra queste ricordiamo: *Contemplating the Void: Interventions in the Guggenheim Rotunda*, Guggenheim Museum, New York, USA (2010); *Prospect 1 New Orleans*, New Orleans, USA (2008); *Dream and Trauma*, Kunsthalle Wien e Museum Moderner Kunst, Vienna, Austria (2007); *Whitney Biennial Exhibition*, Whitney Museum of American Art, New York, USA (2006); *Dirty Yoga: Taipei Biennial*, Taipei Museum, Taipei, Taiwan (2006); *Sharjah International Biennial 7*, Sharjah, Emirati Arabi (2005); *Yokohama Triennial*, Yokohama, Giappone (2005); *Landings*, documenta XI, Kassel, Germania (2003). L'artista ha tenuto mostre personali al New Museum di New York, a Le Magasin, Centre National d'Art Contemporain di Grenoble, all'Institute of Visual Arts, Milwaukee, alla GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, al Palazzo delle Papesse - Centro Arte Contemporanea di Siena e, quest'anno, al MASS MoCA - Massachusetts Museum of Contemporary Art di North Adams. Nari Ward ha ricevuto, inoltre, commissioni da parte delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e riconoscimenti da parte dell'Academy of Arts and Letters, Penny McCall Foundation, Pollock Krasner Foundation, The National Endowment for the Arts, John Simon Guggenheim Foundation.

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:

Silvia Pichini responsabile comunicazione press@galleriacontinua.com mob 347 45 36 136